

Febbraio 2019



Correva l'anno...

Carissimi,

Siamo giunti al secondo appuntamento del ciclo di newsletter inaugurato a gennaio e dedicato al decennale di CivicZero; un'occasione per rivivere e condividere le tappe fondamentali che hanno consentito al Centro di strutturarsi fino a definire un intervento su più livelli a beneficio del minore inteso come soggetto attivo.

Nel 2009 il "primo Civico" prende forma attraverso un processo fatto di valutazioni e di scelte condivise con i ragazzi (raggiunti da un iniziale progetto di educativa di strada). Un processo che ha portato al numero 10 di via dei Bruzi; il "punto zero" di questo percorso lungo 10 anni, come lo ha definito il nostro operatore nel racconto sulle origini del Centro.

"Questo punto zero ci accomunava. Rendeva questo posto quasi sacro e tutto quello che partiva da qui lo era."

Con un anno di esperienza alle spalle, nel 2010, Civico punta a sviluppare una propria metodologia di intervento e a diversificare le attività grazie al contributo di un team multidisciplinare.

2010: modalità di intervento e attività del centro



Il 2010 è l'anno in cui **si definiscono** sempre meglio **le attività progettuali e il target di intervento**. I ragazzi che frequentano il Centro sono tanti, abbiamo circa 40 ragazzi al giorno, risultato di un primo anno passato a lavorare su strada e nei Centri della Giustizia minorile. **La realtà di Civico si caratterizza fin da subito per la sua eterogeneità e dinamicità**, accogliamo ragazzi da tanti paesi diversi; dall'Afghanistan alla Moldavia, dalla Costa d'Avorio all'Egitto.

In questo anno l'équipe comincia ad allargarsi, le uscite di unità di strada risultano di fondamentale importanza per il riconoscimento degli operatori da parte dei ragazzi e per **la circolarità dell'intervento che si propone di agganciare i minori proprio su strada per portarli nel luogo sicuro rappresentato dal Centro**.

All'interno di CivicoZero **la metodologia** utilizzata è quella della **"bassa soglia"** che si **basa sulla rimozione degli ostacoli che limitano l'accesso a un servizio o alle risorse**, intese sia come beni materiali che come beni relazionali. Gli interventi di bassa soglia non esigono cambiamenti immediati ma innescano processi di cambiamento. **Si propongono modelli di vita diversi stimolando le risorse personali di ognuno**, senza proporre in maniera esplicita la soluzione dei problemi, ma fornendo gli strumenti perché le scelte possano essere fatte consapevolmente dai minori stessi.

Risulta quindi fondamentale che i minori possano sentirsi accolti come persone ed effettivamente ascoltati perché si possa costruire **una relazione fondata sulla fiducia** che è la base del nostro intervento.



CivicoZero, dunque, **oltre a proporsi come uno spazio di decompressione** che consente ai ragazzi di scegliere liberamente come sfruttare le opportunità proposte, **diventa un punto di accesso ad una serie di servizi legati ai bisogni primari e non solo**. Da qui la possibilità per i ragazzi di beneficiare della distribuzione cibo, del cambio vestiti e delle docce e allo stesso tempo di attività ludico-ricreative, uscite in città, laboratori non strutturati di scrittura, foto e video partecipato.

Di pari passo, **la consulenza legale e quella psicologica diventano una costante all'interno del Centro** affiancate dal supporto rivolto ai neo-maggiorenni nella ricerca lavoro attraverso stesura CV e simulazione di colloqui.

#10ANNICIVICOZERO